



Comunicato stampa

Invecchiamento attivo: avanti tutta! In Regione 1 milione di ultra 65. Fiorenzo Pastro ANAP: ““active ageing”, strumento straordinario per aumentare la qualità di vita dell’anziano. Bene la Regione, ora attendiamo fatti dal Parlamento”

Mestre 22 giugno 2018 – Con l’approvazione da parte della Regione Veneto del Piano triennale per promuovere e valorizzare l’Invecchiamento Attivo, viene data finalmente attuazione concreta alla Legge nata quasi un anno fa. Definite le linee strategiche di intervento centrate su tre assi: salute e vita in autonomia, occupazione e formazione, partecipazione sociale.

“Lo strumento ora c’è, adesso: avanti tutta!” **Afferma Fiorenzo Pastro, Presidente di ANAP l’Associazione di Confartigianato che rappresenta nel Veneto quasi 25mila soci pensionati**, che è da anni in prima linea per la valorizzazione della cosiddetta “active ageing”. “Abbiamo sostenuto da subito questa legge **-prosegue-** che risponde all’importante principio della cittadinanza attiva, restituendoci la dignità e la consapevolezza del ruolo di attori importanti della società”.

In regione, un cittadino su quattro circa (il 22% della popolazione, oltre un milione di persone) ha almeno 65 anni. Una quota perfettamente in linea con la media nazionale. Tra gli anziani, gli over 80 sono quasi 322 mila, ovvero il 6,5% dei veneti, anche in questo caso un valore simile a quello nazionale (6,7%). Un piccolo esercito destinato a infoltirsi. Il processo di invecchiamento della popolazione, infatti, è un fenomeno destinato a crescere in modo esponenziale. L’indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra la popolazione oltre i 65 anni e la popolazione con età inferiore a 15 anni, ha assunto proporzioni notevoli raggiungendo quota 159,2. E, per il 2060, si stima si giunga, in Veneto, ad un valore di 202, al di sotto della media nazionale stimata (222). Se oggi per ogni ragazzo con meno di 15 anni abbiamo un anziano (circa), nel 2060 avremo due anziani ogni ragazzo.

“Ecco quindi che parlare di “invecchiamento attivo”, come strumento per aumentare la qualità della vita, è davvero strategico **-afferma il Presidente-**. La nostra Regione, come altre, ha deciso –in collaborazione e con il supporto di enti e associazioni che fanno parte della Consulta regionale per l’Invecchiamento Attivo– di sostenere una politica che avrà ricadute positive su tutta la comunità. Come ha evidenziato il prof. Ferruccio Bresolin al nostro convegno del 2016. Primo focus regionale sul tema, a cui ha preso parte anche l’Assessore Lanzarin e che ha aperto la strada alla legge regionale”.

L’invecchiamento attivo è strumento che porta in dote il miglioramento delle spese sanitarie per la terza età (legata al fatto che l’anziano attivo tende ad ammalarsi meno) ed in secondo luogo, per cogliere l’opportunità di una persona che ancora produce una cospicua componente del PIL, sia direttamente nel posto di lavoro, che indirettamente in famiglia. Il tema del lavoro e dell’occupazione rimane di grande importanza. Lo testimoniano ogni giorno i tanti artigiani che, pur in pensione, continuano a lavorare e sono impegnati a trasmettere le proprie conoscenze a chi continuerà a fare impresa.

“Siamo certi **-dice Pastro-** che vada smentita l’idea che l’anziano sia un peso, che le politiche per l’anziano siano un costo e che l’anziano non possa svolgere un ruolo attivo, economico e culturale, anche nell’attuale società tecnologica. Infatti si può affermare che la spesa pubblica a favore dell’anziano sia per gran parte “investimento” e non mero costo sociale. Non solo, ma l’attuale congiuntura economica ha evidenziato il ruolo degli anziani come potenti ammortizzatori sociali della crisi occupazionale e sostenitori di un’ampia fascia di giovani colpiti da disoccupazione e caduta di reddito”.

“Auspichiamo **-conclude-** che dopo Regioni e Comunità locali anche il livello nazionale batta un colpo. Sono da tempo depositate proposte di legge ferme in Parlamento. Siamo in ritardo. A livello europeo, questo approccio è costantemente promosso da anni: è giunto il tempo di dar valore agli anziani, “esperti della vita”, che, attraverso la partecipazione in associazioni e nella vita di comunità, dimostrano quotidianamente di essere risorsa fondamentale.